

Del Turco accusa: «Dimenticato dal Pd, con me e Marrazzo due pesi e due misure»

L'ex presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco, coinvolto nell'inchiesta sulla sanità nella regione e agli arresti domiciliari, in un'intervista al Corriere della Sera parla dell'atteggiamento del Pd verso di lui, facendo un paragone con la vicenda che ha coinvolto l'ex governatore del Lazio Piero Marrazzo. «Nelle ultime settimane ho ripensato a come il Pd, di cui ricordo sono tra i 45 fondatori, abbia usato due pesi e due misure: io sono stato ignorato, dimenticato fin dalla mattina del mio arresto». Riferendosi poi al caso Marrazzo, Del Turco prosegue: «Per giorni e giorni, il partito ha cercato di affrontare la storia fornendo questo rassicurante, affettuoso genere di spiegazione: ci troviamo solo di fronte all'attacco, all'agguato che quattro carabinieri felloni hanno fatto a un grande amministratore del Pd».

L'ex governatore: «Da D'Alema a Veltroni, gli esponenti del Pd sono spariti tutti. Mi chiamano quelli dal Pdl». Rispetto all'inchiesta che lo ha coinvolto, Del Turco ricorda che D'Alema, rispondendo a una domanda di Mentana a Matrix, «fu gelido. Disse non sono un procuratore, non sono un avvocato: dunque, non ho opinioni da esprimere». Sono spariti subito, tutti. Veltroni? Mai sentito, anche Franceschini mi ha ignorato». «Non mi chieda di Bersani - prosegue Del Turco - perchè ovviamente so già che non si farà vivo....Meno male però che chiamano gli altri, quelli del Pdl o autorità come Cossiga. Telefonata bellissima la sua: piena di umanità e di raffinata ironia». Riguardo al perchè ritiene ci sia stato questo atteggiamento nei suoi confronti, Del Turco conclude: «Il Pd nasce dalla fusione di due grandi tradizioni, quella comunista e quella democristiana. E da quelle parti l'abitudine era di essere garantisti solo con i propri militanti. Io come si sa, sono solo un vecchio socialista».